

Venerdì 17 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano la presentazione del volume edito da **Franco Angeli**

“La rivoluzione etica in medicina” Il malato non è solo un corpo

Manuale per giovani medici di Umberto Veronesi e Giorgio Macellari

■ Il malato non è solo un corpo da curare. Non è solo una sfida per la scienza. Ma quanta etica c'è nella medicina? Anzi c'è spazio ancora per l'etica in una medicina ipertecnologica? Quale il limite della cura e dove inizia il diritto del malato di affermare il proprio sentire sulla base delle proprie convinzioni?

Umberto Veronesi e Giorgio Macellari trattano di questi argomenti nel volume “Manuale di Etica per il giovane medico - La rivoluzione etica in medicina” con la prefazione di Luisella Battaglia (ordinario di Filosofia morale dell'Università di Genova) editore **Franco Angeli**. Nel volume - verrà presentato a Piacenza il prossimo 17 giugno alle 17 e 30 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano - sono contenuti 11 disegni firmati dal fumettista Giovanni Fregghieri che introducono appunto i temi dell'etica nel rapporto tra paziente e medico. Il ricavato della vendita del volume sarà devoluto alla Fondazione Veronesi. All'incontro, moderato da Gaetano Rizzuto, interverranno Gabriella Castagnini (vicedirettore generale della **Franco Angeli**), Romina Cattivelli, presidente di Armonia, Giovanni Fregghieri fumettista, Massimo Toscani, presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Durante il convegno è prevista la proiezione di un video messaggio registrato dal professor Umberto Veronesi. Tra gli altri questi alcuni argomenti approfonditi nel libro di Veronesi e Macellari: “come è cambiata la scena della cura”, “Il consenso informato”, “L'accanimento terapeutico”, “L'eutanasia”,

“I comitati etici”, “Il medico e gli altri operatori sanitari”, “Il lavoro in un gruppo multidisciplinare”, “I doveri del malato”, “I diritti del malato”, “I diritti del medico”, “La medicina della persona”.

Perché un volume sull'etica?

«Il motto di questo manuale è “la persona malata prima di ogni altra cosa”. Il perno attorno al quale ruota - si legge nella presentazione - è la relazione del medico con l'uomo che soffre. Dalla drammatica delicatezza di questa relazione nascono talvolta dilemmi etici riassumibili in alcune domande: sto facendo la cosa giusta? Mi sono comportato onestamente? Ho calpestato un diritto? Sto difendendo un mio interesse? Ho procurato sofferenza ingiustificata? Cosa significa rispettare l'autonomia del paziente? Posso invocare l'obiezione di coscienza?» Sono alcuni interrogativi scottanti e importanti che probabilmente ogni medico si pone o si è posto.

Nel processo di cura, dove finisce la sofferenza e l'intimo sentire del malato? E questo in che misura s'interseca con il sentire del medico? Pescando nella nostra esperienza di pazienti certamente ci è capitato di domandarci come fanno i medici a non portarsi dentro, una volta tolto il camice, tutta quella sofferenza di cui sono testimoni ogni giorno. Una domanda senza risposta evidentemente, ma che pone al centro un problema vero: l'inevitabile relazione umana con i malati. Un aspetto della professione che non viene insegnato. E' per

questo - dice il prof. Giorgio Macellari, direttore della Chirurgia senologica dell'ospedale di Piacenza - che il manuale si rivolge proprio ai giovani medici e agli stessi studenti. Attualmente questo aspetto non viene approfondito ed è una lacuna per un mestiere in cui la relazione umana è alla base del lavoro. I medici non vengono formati alla trattazione di questi problemi, ad affrontarli e a risolverli. Il mestiere del medico non è basato solo su elementi scientifici. Questo lavoro mette il medico di fronte ai valori di un'altra persona che talvolta non coincidono con le linee scientifiche».

In che relazione stanno temi filosofici con una professione alla quale si chiede soprattutto competenza scientifica?

Fare il medico - segnala ancora il prof. Macellari che è anche laureato in filosofia - significa aver “lavato i panni nell'Arno della filosofia”. Lo diceva già Ippocrate. Ma il patrimonio umanistico della medicina si è perso per strada. Ci rivolgiamo ai giovani perché crediamo che da loro si possa ripartire. Hanno un atteggiamento più elastico e flessibile rispetto a queste tematiche».

In quale caso può verificarsi un conflitto tra scienza ed etica nel rapporto tra medico e paziente?

«Nel caso, per esempio, che si debba somministrare un farmaco. Lo si prescrive sulla base di informazioni scientifiche e se una persona lo rifiuta, un medico non ha l'autorità d'imporlo. Può fornire le conoscenze scientifiche sulla base

delle quali è approdato a quelle scelte, ma è chiaro che non si può imporre di vivere a oltranza se il malato non vuole».

Coautore con Umberto Veronesi, un biglietto da visita prestigioso...

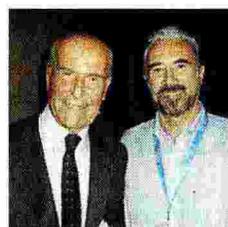
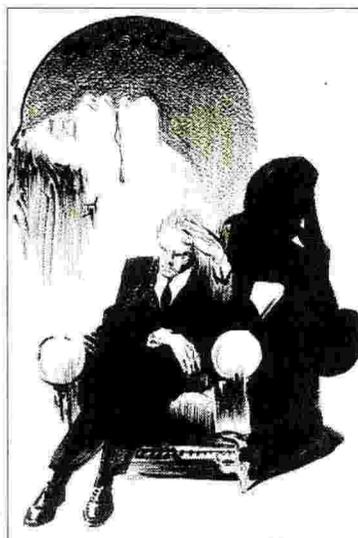
«Il rapporto con Veronesi è per me quarantennale. A lui devo naturalmente gli insegnamenti concreti in campo oncologico e senologico, ma anche gli insegnamenti morali. E' infatti una persona di altissima levatura. Un modello di medico-scienziato e umanista. C'è un'amicizia intellettuale molto profonda e una grande identità di vedute sui temi della bioetica con un approccio profondamente “laico” a questi problemi».

Come è nata l'idea di un libro?

«La proposta di scrivere insieme questo libro è venuta da me ed è stata recepita da lui con grande naturalezza sia per una grande identità di vedute sia per la stima che ci lega».

Bellissimi e crudi i disegni di Giovanni Fregghieri che ha arricchito la pubblicazione sviluppando 11 dei venti casi clinici trattati nel volume e che corrispondono ad altrettanti dilemmi morali di fronte ai quali si può trovare un medico nell'esercizio della sua professione. «Sono realizzate secondo il suo stile inconfondibile che conosciamo con Dylan Dog. Anche in queste tavole pittoriche - spiega il prof. Macellari - ci sono interpretazioni crude e forti. I dilemmi morali non sono mai limpidi». A Giovanni Fregghieri il ringraziamento degli autori e dell'editore per aver concesso l'utilizzo dei disegni nel volume.

Antonella Lenti



A fianco due degli 11 disegni contenuti nel volume; in alto Veronesi e Macellari; qui sopra Freghier e accanto la copertina del libro

